

CONSUNTIVO DELLE ATTIVITA' DISCIPLINARI

(da compilare per ciascuna materia)

1 *Materia*

ECONOMIA AZIENDALE E GEOPOLITICA – CLASSE V A Ps - AS. 2015 - 2016

2 *Docenti Proff.*

ROBERTO TOPAZI

3 *Libri di testo adottati*

Pietro Ghigini – Clara Robecchi

“L'ECONOMIA AZIENDALE PER LA CLASSE QUINTA”

Vol. E: “Analisi di bilancio, fiscalità d'impresa, programmazione e controllo di gestione.

SCUOLA & AZIENDA

4 *Ore di lezione effettuate fino al 15 maggio.*

n. ore 106 su n. ore 120 previste dal piano di studi a.s. 2015_/2016_

— —

5 *Obiettivi conseguiti (in termini di conoscenze, competenze, capacità)*

Sono stati conseguiti i seguenti obiettivi :

La classe è composta da venti allievi iscritti.

Il nucleo originario ha frequentato il “monoennio” iniziale della Sperimentazione Sirio nel corso dell'anno scolastico 2012 – 2013 presso i Corsi serali dell'I.T.C. “G.R. Carli” dell'I.S.I.S. “L. da Vinci – G.R.Carli - S. de Sandrinelli”.

All'inizio del terzo anno si sono aggregati degli studenti quasi tutti provenienti da percorsi di studio equivalenti alla Sperimentazione Sirio seguita dal gruppo originario durante il “monoennio”.

Con l'inizio del quarto anno, anno scolastico 2014 – 2015, la Riforma dei percorsi curricolari degli Istituti Tecnici del settore Economico è stata introdotta nei Corsi Serali, ma in modo non graduale, coinvolgendo non solo le classi terze ma anche, e contestualmente, le classi quarte, pertanto il gruppo classe di cui si descrive l'evoluzione, dopo aver seguito nel corso del terzo anno il percorso curricolare dei “Periti Aziendali Corrispondenti in Lingue Estere” della Sperimentazione Sirio, ha dovuto intraprendere, all'inizio del quarto, il nuovo percorso curricolare: “Relazioni internazionali per il Marketing” del Settore Economico.

Questo percorso, oltre a prevedere lo studio di nuove discipline, contempla un significativo arricchimento

dei contenuti del programma di “Economia aziendale” sin dal terzo anno, nell’ambito della disciplina denominata “Economia aziendale e geopolitica”.

Queste circostanze hanno imposto al sottoscritto una programmazione didattica per l’“Economia aziendale e geopolitica” che comprendesse, oltre alle tematiche tipiche del quarto anno, pure quelle tematiche imprescindibili ad esse propedeutiche che non sono state approfondite nel corso del terzo, nel contesto della Sperimentazione Sirio.

Inoltre, la Riforma è stata applicata ai Corsi Serali con una sensibile riduzione oraria che coinvolge diverse discipline e, in particolare, l’“Economia aziendale e geopolitica”.

Il livello di complessità che ha contraddistinto l’attività didattica nel corso del quarto anno, dovuto innanzitutto alle modalità con cui la Riforma è stata applicata, è stato accentuato perché, all’inizio del quarto anno del percorso di studi, al gruppo classe si è aggregato un numero consistente di allievi con “debiti formali” relativi a diverse discipline e a più anni del ciclo di studi, tra cui il “debito formale” relativo all’ “Economia aziendale” del I Biennio e del III anno. Sono studenti che provengono da Istituti Scolastici con percorsi curricolari che, per le discipline contemplate, sono in parte o del tutto differenti dall’indirizzo di studi “Relazioni internazionali per il Marketing” del Settore Economico.

Queste circostanze hanno condizionato e, in parte, impedito il raggiungimento nell’ambito disciplinare dell’“Economia aziendale e geopolitica”, di alcuni obiettivi, anche significativi, tra quelli contemplati nelle Linee guida relative al Secondo Biennio.

Dei nuovi iscritti alla classe 4 A Ps del precedente anno scolastico, soltanto alcuni fanno attualmente parte della classe 5 A Ps. Altri hanno continuato il loro percorso di studi nella classe 5 B Ps.

Pure alla classe 5 A Ps., all’inizio del corrente anno scolastico si sono iscritti dei nuovi allievi.

La composizione eterogenea della classe, dovuta alla provenienza degli allievi da Istituti diversi e da percorsi di studio differenti, ha determinato delle difformità nella preparazione di base, che in parte sono state superate nel corso del Secondo Biennio e nel corso del Quinto anno.

Inoltre, con riferimento all’“Economia aziendale e geopolitica”, gli obiettivi didattici contemplati nelle Linee guida del Secondo Biennio non sono stati pienamente raggiunti per le motivazioni in precedenza esposte. Di conseguenza, la programmazione didattica relativa alla classe 5 A P per la disciplina “Economia aziendale e geopolitica” ha contemplato la trattazione, nella prima parte dell’anno scolastico 2015 – 2016, di alcune tematiche tipiche del quarto anno, almeno negli aspetti fondamentali, in quanto non affrontati nel precedente anno scolastico, in particolare: “Il mercato dei capitali” e “Le “società” . Si tratta di tematiche essenziali in quanto completano quella preparazione di base necessaria per sviluppare le tematiche fondamentali del quinto anno.

Si deve inoltre rilevare che, con riferimento all’indirizzo “Amministrazione, Finanza e Marketing” e alla sua articolazione: “Relazioni internazionali per il Marketing” la riforma dei percorsi curricolari degli Istituti tecnici del Settore Economico viene applicata nei Corsi Serali, pure al quinto anno come al Secondo biennio, con una sensibile riduzione delle ore di lezione relative all’ “Economia aziendale e geopolitica”. Per questa disciplina la riduzione oraria è del 33% rispetto al monte ore che la contraddistingue nei Corsi Diurni che aderiscono al medesimo indirizzo.

La riduzione nei Corsi Serali delle ore di lezione relative all’ “Economia aziendale e geopolitica” rende più complessa l’attività didattica e il conseguimento degli obiettivi contemplati nelle Linee Guida ministeriali in termini di *conoscenze, abilità e competenze* da parte degli allievi dei Corsi Serali.

Questi allievi sono impegnati in attività lavorative pertanto, per loro, la possibilità di studiare ed esercitarsi in ore extracurricolari è sensibilmente ridotta rispetto agli studenti che frequentano i Corsi Diurni. Devono avere la possibilità di apprendere i contenuti tipici della disciplina e sviluppare le loro abilità con opportune esercitazioni prevalentemente nel corso delle ore di lezione curricolari che però si sono ridotte sensibilmente.

Le modalità restrittive con cui la riforma dei percorsi curricolari viene applicata ai Corsi Serali e la necessità, per questa classe, di completare alcune tematiche del Secondo biennio nell'ambito delle lezioni curricolari del quinto anno, hanno condizionato in parte il conseguimento degli obiettivi tipici del quinto anno contemplati nelle Linee guida ministeriali relative all'indirizzo "Relazioni internazionali per il Marketing".

In merito agli obiettivi perseguiti, nella prima parte dell'anno scolastico sono state proposte come aree tematiche: "Il mercato dei capitali" e "I valori mobiliari" come strumenti di finanziamento per le imprese e per gli enti pubblici e come opportunità di impiego del capitale per i risparmiatori e per gli investitori istituzionali. In particolare sono stati considerati i titoli azionari e quelli di debito, pubblici e privati. Per i titoli di debito poliennali sono state approfondite le procedure di calcolo relative alla determinazione del loro costo di acquisto, del loro ricavo di vendita e del risultato economico – risultato *speculativo* e risultato *in linea interessi* – conseguito dall'investitore.

Di seguito, sono state presentate con opportune esercitazioni le operazioni fondamentali delle società per azioni, le loro rilevazioni nella contabilità generale e i loro effetti sulla composizione dello stato patrimoniale e del conto del risultato economico del bilancio di esercizio civilistico, in particolare: costituzione della società, aumento del capitale, destinazione e distribuzione del reddito e formazione delle riserve, emissione e gestione del prestito obbligazionario e modalità di "copertura" delle perdite di esercizio.

Successivamente è stata introdotta l'area tematica dell'impresa industriale, proponendo con delle applicazioni il funzionamento dei conti tipici della contabilità generale relativi alle materie e ai prodotti e le connesse rilevazioni nel libro giornale.

Di seguito, sono stati illustrati gli apporti nel profilo informativo che la contabilità analitica può fornire, con le sue elaborazioni, sia alla contabilità generale per le valutazioni dei prodotti in rimanenza e delle eventuali produzioni di capitali fissi per uso interno, sia alla Direzione di impresa per la definizione dei prezzi di vendita dei prodotti e per le valutazioni di convenienza economica relative alle produzioni in corso.

Con opportune esercitazioni, sono state proposte le classificazioni dei costi ordinari *operativi* per *destinazione produttiva*, simulando le elaborazioni proprie della contabilità analitica, fino alla stima dei risultati economici analitici, risultati relativi ai singoli prodotti, e alla redazione del Conto economico tipico della contabilità analitica a "*risultati lordi*". È stato evidenziato come la sua configurazione e la sua portata informativa si differenziano dalla struttura e dal contenuto informativo del Conto economico del Bilancio di esercizio che classifica invece i costi *operativi* secondo la loro *natura*, riferendoli, senza operare distinzioni, a tutta la produzione per determinare il risultato economico complessivo.

Come premessa all'area tematica relativa all'*analisi della situazione aziendale* con la *tecnica degli indici*, è stata messa in rilievo la funzione informativa del bilancio di esercizio nei confronti degli interlocutori dell'impresa, imperniata sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'impresa.

Sono state definite le condizioni che consentono all'impresa il conseguimento dell'equilibrio economico, di quello patrimoniale e di quello finanziario.

Al fine dell'analisi della situazione economica di impresa, è stato proposto il Conto economico del Bilancio di Esercizio redatto ai sensi dell'art. 2425 del Cod. Civ.

È stato esaminato con riferimento alla sua *struttura*, caratterizzata dalla rappresentazione dei ricavi e dei costi relativi alla produzione allestita nel corso dell'esercizio, alle sue classi fondamentali, ai *margini di reddito* che esso evidenzia, alla problematica distinzione dei componenti ordinari da quelli straordinari di reddito, è stata ribadita la classificazione dei costi secondo la loro *natura*.

Nel contesto di una esercitazione, dopo aver elaborato i contenuti del Bilancio di Esercizio di un'impresa industriale, sono stati definiti e quantificati gli indici di redditività: il ROE, il ROI e il ROD. Sono stati

interpretati i loro risultati, evidenziate le relazioni che li coinvolgono, in particolare le relazioni della “leva finanziaria”, quella che *scompon*e il ROE *ordinario* e quella che *scompon*e la redditività (al netto delle imposte sul reddito) del capitale proprio – denominata per comodità: ROE *netto*.

Nell’ultima parte dell’anno scolastico, successivamente alla redazione di questo documento, il sottoscritto auspica di poter approfondire la composizione dello Stato Patrimoniale del Bilancio di Esercizio civilistico e, soprattutto, l’analisi della situazione patrimoniale e finanziaria di impresa con l’elaborazione dei margini e degli indici più significativi.

All’inizio dell’anno scolastico 2015 – 2016, la classe 5 A P dell’indirizzo “Relazioni internazionali per il Marketing” è costituita da diciannove allievi, quindi più contenuta rispetto alla classe da cui proviene, la classe 4 A P dell’indirizzo “Relazioni internazionali per il Marketing” dell’anno scolastico 2014 – 2015. Nel corso del corrente anno scolastico, alcuni allievi hanno progressivamente rinunciato alla frequenza delle lezioni, pertanto alla data del presente documento partecipano all’attività didattica e sostengono le verifiche sedici studenti.

La classe è stata assegnata al sottoscritto per l’insegnamento dell’Economia aziendale già all’inizio del Secondo Biennio. E’ stato possibile pertanto proporre agli allievi, nel corso di questi tre anni, le tematiche fondamentali e quelle più significative secondo un ordine appropriato e con progressivi approfondimenti. La classe, nel suo complesso, si è evoluta nel corso degli anni, ha approfondito il livello di preparazione in questo ambito disciplinare fino al raggiungimento di risultati che possono ritenersi apprezzabili.

La classe è consapevole della complessità della disciplina, infatti nella prima parte del corrente anno scolastico ha partecipato regolarmente alle lezioni di Economia aziendale e geopolitica ed è riuscita a conciliare lo studio e la preparazione alle prove periodiche con gli impegni lavorativi e famigliari.

Nel corso del secondo quadrimestre, la classe ha invece manifestato delle difficoltà nell’organizzare la sua preparazione. La frequenza è stata discontinua e la partecipazione limitata ha condizionato lo sviluppo di tematiche significative rendendo più complesso il loro apprendimento. Diverse ore di lezione sono state impegnate nelle assemblee di Istituto e nello svolgimento delle simulazioni relative alla seconda e alla terza prova di esame. Questo insieme di circostanze ha impedito lo svolgimento delle prove di Economia Aziendale nelle date programmate e ha determinato la loro ripetizione nel corso del tempo.

Con la partecipazione all’attività didattica e con lo studio individuale dei libri di testo, delle dispense e delle esercitazioni predisposte dal sottoscritto, la classe, pure nel corso del secondo quadrimestre, si è comunque impegnata nella preparazione delle prove.

Alcuni allievi si sono distinti perché nel corso de quinto anno, come negli anni scolastici precedenti, hanno partecipato regolarmente alle lezioni e hanno affrontato lo studio delle diverse tematiche in modo responsabile. Hanno dimostrato attitudini per questa disciplina e, per le capacità che sono riusciti a sviluppare, hanno conseguito un buon livello di preparazione e risultati buoni e ottimi nelle prove.

Alcuni studenti hanno manifestato dei limiti nel processo di apprendimento, dovuti ad una preparazione parziale nel percorso scolastico compiuto negli anni precedenti e ad una frequenza delle lezioni discontinua anche nel corso del presente anno scolastico, perché condizionata dagli impegni di lavoro. Questi allievi sono cresciuti sul piano culturale con un impegno che è stato apprezzabile da parte di alcuni e piuttosto discontinuo da parte di altri. Hanno conseguito comunque risultati pienamente sufficienti e anche soddisfacenti.

6 Obiettivi programmati e non conseguiti con relativa motivazione

Alcuni argomenti non saranno trattati: L'analisi di bilancio con la tecnica dei flussi e la procedura di redazione del budget.

I tempi tecnici riservati a questa disciplina nei Corsi serali sono più limitati rispetto a quelli ad essa attribuiti nell'ambito dei Corsi diurni, come già evidenziato in questa relazione.

La complessa composizione della classe quarta ha sensibilmente condizionato il raggiungimento degli obiettivi già programmati per il quarto anno. Alcuni sono stati conseguiti nel corso del quinto anno.

La frequenza irregolare da parte degli allievi in alcuni periodi dell'anno scolastico ha allungato i tempi per lo svolgimento di alcune tematiche e ha procrastinato il raggiungimento di ulteriori obiettivi.

7 Macro argomenti svolti durante l'anno e tempi impiegati per lo svolgimento

Macroargomento	Tempo impiegato	Numero prove svolte sull'argomento	Tempo assegnato
IL MERCATO DEI CAPITALI E I VALORI MOBILIARI	27 h	Una verifica scritta	2 h
LA SOCIETA' PER AZIONI Le operazioni tipiche delle S.p.a: costituzione della società, destinazione dell'utile netto di esercizio, aumento <i>reale</i> e <i>virtuale</i> del capitale sociale, rilevazione della perdita di esercizio e modalità di copertura della medesima, emissione, gestione e rimborso di un prestito obbligazionario. I conti tipici della contabilità generale di una S.p.a.: effetti delle operazioni tipiche di una S.p.a. sullo stato patrimoniale del bilancio di esercizio civilistico. L'autofinanziamento e le riserve di <i>utili netti</i> . Le riserve di <i>capitale</i> .	35 h	Due verifiche scritte	4 h
L'IMPRESA INDUSTRIALE Le rilevazioni tipiche nella COGE relative alle materie prime. Il costo consumo delle materie. Le rilevazioni tipiche nella COGE relative ai prodotti. La produzione allestita (ottenuta) quale riferimento comune del <i>valore</i> e dei <i>costi della produzione</i> del Conto Economico del Bilancio di esercizio civilistico. La produzione venduta e il costo del venduto. Stima delle scorte prodotti, delle relative	24 h	Una verifica scritta	2 h

<p>variazioni nel bilancio di esercizio.</p> <p>LE ELABORAZIONI DELLA CONTABILITA' ANALITICA</p> <p>Analisi dei costi nella contabilità analitica:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ classificazioni dei costi per aree funzionali; ○ costi diretti e indiretti; ○ configurazioni di costo dei prodotti e loro portata informativa; ○ classificazione dei costi in “variabili” e “fissi” e valutazioni di convenienza economica delle produzioni aziendali nel medio – lungo periodo e nel breve periodo. <p>Elaborazione dei risultati analitici, <i>industriali</i> e <i>operativi</i>, riferiti ai singoli prodotti.</p> <p>Redazione del Conto Economico della COA a “risultati lordi”.</p>			
<p>FINALITA' INFORMATIVE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO</p> <p>L'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario di impresa. Condizioni per il loro conseguimento.</p> <p>Struttura del Conto del risultato economico del bilancio di esercizio civilistico.</p> <p>L'ANALISI DI BILANCIO PER INDICI</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Riclassificazione del conto economico di bilancio al fine dell'analisi per indici - elaborazione del reddito ordinario operativo e di quello ordinario. ○ Indici di redditività 	12 h		

8 Eventuali altre discipline coinvolte

/

9 Metodi di insegnamento (lezione frontale, lavoro di gruppo, insegnamento individualizzato, problem solving, simulazioni ecc.)

Lezione frontale, esercitazioni e simulazioni svolte in classe.

10 Mezzi e strumenti di lavoro (*materiale audiovisivo, multimediale ecc.*)

Con riferimento alle tematiche evidenziate nel consuntivo allegato, i contenuti del libro di testo sono stati spesso riproposti con una metodologia più efficace, sono stati integrati con simulazioni e esercitazioni predisposte dal sottoscritto e da lui svolte direttamente con l'utilizzo della lavagna tradizionale, della LIM e con il supporto di materiale didattico da lui stesso elaborato e distribuito agli allievi.

11 Strumenti di verifica (*con riferimento alle tipologie previste dalla normativa sul nuovo esame di stato*)

Prove scritte e orali e simulazioni della terza prova di esame.

12 Osservazioni del docente in merito alla partecipazione e al comportamento della classe

Alcuni allievi si sono distinti perché nel corso de quinto anno, come negli anni scolastici precedenti, hanno partecipato regolarmente alle lezioni e hanno affrontato lo studio delle diverse tematiche in modo responsabile. Di solito sono riusciti a conciliare lo studio e la preparazione alle prove periodiche con gli impegni lavorativi e familiari.

Alcuni studenti invece hanno manifestato dei limiti nel processo di apprendimento, dovuti ad una preparazione parziale nel percorso scolastico compiuto negli anni precedenti e ad una frequenza delle lezioni discontinua anche nel corso del presente anno scolastico, perché condizionata dagli impegni di lavoro. Questi allievi sono cresciuti sul piano culturale con un impegno che è stato apprezzabile da parte di alcuni e piuttosto discontinuo da parte di altri.

Trieste 12 maggio 2016

Il docente: ROBERTO TOPAZI

ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE
“L. da VINCI – G.R. Carli - L.P.S. de SANDRINELLI “
34131 TRIESTE – via Paolo Veronese, 3

ANNO SCOLASTICO 2015/2016

CLASSE V A Ps

RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING

Disciplina: ECONOMIA AZIENDALE E GEOPOLITICA

Docente: ROBERTO TOPAZI

Libro di testo adottato:

Pietro Ghigini – Clara Robecchi

“L’ECONOMIA AZIENDALE PER LA CLASSE QUINTA”

Vol. E: “Analisi di bilancio, fiscalità d’impresa, programmazione e controllo di gestione”.

SCUOLA & AZIENDA

ARGOMENTI TRATTATI

Gli argomenti contrassegnati con l’asterisco (*) saranno svolti dopo il 15 – 5 – 2016

IL MERCATO DEI CAPITALI - Integrazione del programma del IV ANNO

In particolare:

- Il mercato monetario e il mercato finanziario. Il mercato mobiliare: mercati primari e mercati secondari, mercati *ufficiali* o regolamentati e mercati *non ufficiali*.
- La borsa valori .
- Gli operatori di Borsa: soggetti emittenti, gli intermediari abilitati, gli investitori istituzionali e gli operatori privati.
- I titoli di debito poliennali pubblici e privati.

- Le espressioni del valore dei titoli di debito poliennali: valor nominale, valore di emissione, valore corrente o di mercato e valore di rimborso.

- Modi di quotazione del prezzo di mercato: corso *secco* e corso *tel quel* .
- Lo scarto di emissione (= Valore di rimborso – valore di emissione) .
- Il corso supersecco, espressione del *valor capitale* dei titoli. Relazione tra corso *secco* e corso *supersecco*.

Con opportune esercitazioni svolte durante le ore di lezione è stata illustrata la determinazione del *costo di acquisto* e del *ricavo di vendita* dei titoli del debito pubblico *Poliennali* e delle Obbligazioni societarie.

E' stato quantificato e analizzato il *Risultato Economico* dell'investimento in titoli di debito poliennali, distinguendo:

- il risultato *in linea interessi*;
- il risultato *speculativo*, costituito dalle *plusvalenze* e dalle *minusvalenze* realizzate con la compravendita dei titoli).

Non è stato approfondito il regime fiscale dei titoli di debito. Non sono stati trattati i *regimi* di tassazione delle plusvalenze.

I titoli azionari e le loro espressioni del valore sono stati trattati nel contesto dell'area tematica relativa alle SOCIETA' PER AZIONI.

LE SOCIETA' PER AZIONI - Integrazione del programma del IV ANNO relativo alle operazioni tipiche delle società per azioni.

Sono stati esaminati i profili contabili delle operazioni tipiche delle società per azioni, i loro effetti sullo stato patrimoniale e sul conto economico del bilancio di esercizio.

In particolare:

- Costituzione della società con conferimenti in denaro.
- Le azioni ordinarie - le espressioni del valore dei titoli azionari: valor nominale, valore contabile, prezzo di emissione, prezzo di mercato.
- Destinazione dell'utile netto di esercizio e formazione delle riserve di utili netti. I dividendi agli azionisti (E' stato omesso il trattamento previdenziale e fiscale degli utili assegnati agli amministratori, il trattamento fiscale dei dividendi, il riparto dell'utile in presenza di costi di impianto, di azioni con diverso godimento e di azioni privilegiate).
- Aumento *virtuale* del capitale sociale – *capitalizzazione* delle riserve.
- Aumento *reale* del capitale sociale.
- Il diritto di opzione – aspetti essenziali.
- Rilevazione delle perdite nette di esercizio e modalità di *copertura* delle medesime:
 - Copertura delle perdite mediante utilizzo delle riserve.
 - Copertura delle perdite mediante riduzione del capitale sociale.
- Emissione, gestione e rimborso (rimborso in un'unica soluzione e rimborso per *estrazione a sorte*) di un prestito obbligazionario ordinario (emesso *alla pari* o *sotto la pari*), risconti attivi relativi a disagi di emissione obbligazioni e loro ammortamento.
- Effetti delle operazioni tipiche della S.p.a. sullo Stato Patrimoniale e sul Conto del Risultato Economico del Bilancio di Esercizio civilistico.

- Il capitale dell'impresa societaria, con riferimento alla S.p.a. – rappresentazione del capitale nello Stato Patrimoniale del Bilancio di Esercizio civilistico:

Fonti *esterne* di finanziamento (capitale apportato e capitale di debito) e *autofinanziamento*.

Capitale *netto* e capitale *proprio*.

Capitale *sociale* e capitale d'*apporto*.

Autofinanziamento a *breve* termine e autofinanziamento a *medio – lungo* termine.

Riserve di *utili netti e loro finalità*. Riserve di *capitale*.

Le suddette operazioni societarie sono state presentate mediante lo svolgimento di opportune esercitazioni svolte durante le ore di lezione.

Non è stato trattato l' "acquisto delle azioni proprie"

LE IMPRESE INDUSTRIALI

CONTI TIPICI DELLA CONTABILITÀ GENERALE (COGE) RELATIVI ALLE "MATERIE" E LORO FUNZIONAMENTO.

Rilevazioni tipiche della COGE relative alle "materie".

Il *consumo* delle materie – procedimento diretto e procedimenti indiretti di quantificazione del consumo.

Conti tipici che concorrono nella determinazione del consumo delle materie nell'ambito del Conto Economico del Libro Mastro della COGE.

Configurazione del *consumo* delle materie nel Conto del Risultato Economico del Bilancio di Esercizio civilistico.

LA PRODUZIONE *OTTENUTA* (ALLESTITA) NELL'ESERCIZIO E LA PRODUZIONE *VENDUTA* NELL'ESERCIZIO

(Riferimenti alle Strutture del Conto del Risultato Economico del Bilancio di Esercizio proposte dal Legislatore europeo con la Direttiva 78/660 CE e con la Direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci di esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni per le Imprese industriali, mercantili e di servizi).

LA PRODUZIONE *OTTENUTA* NELL'ESERCIZIO: LE CONFIGURAZIONI DI COSTO DELLA PRODUZIONE *OTTENUTA* NELL'ESERCIZIO ELABORATE DALLA CONTABILITÀ ANALITICA

- Costi di *acquisto* e costi di *utilizzo* (*costi consumo*) dei fattori produttivi.
- Classificazione per "*natura*" (o per "*origine*") dei costi di *utilizzo* dei fattori produttivi (costi di *competenza*) nella COGE e nel Conto del Risultato Economico del Bilancio di Esercizio civilistico.

- Classificazioni dei costi *operativi* per “*destinazione*” nell’ambito della Contabilità analitica (COA):
 - Classificazioni dei costi *operativi* per “*funzioni aziendali*”: costi industriali, costi commerciali e costi amministrativi.
 - Distinzioni tra costi industriali “*diretti*” e costi industriali “*indiretti*” (costi “*comuni*”).
 - Distinzioni tra costi *variabili* e costi *fissi*.
 - Configurazioni di costo relative alla produzione *ottenuta* nell’esercizio:
 - costo *industriale*, costo *complessivo* della produzione ottenuta (= costi *industriali* + costi *commerciali* + costi *amministrativi*) e costo *completo* unitario (costo *complessivo* della produzione ottenuta / produzione ottenuta);
 - gli “oneri figurativi” e il costo economico – tecnico (= costo *complessivo* + *oneri figurativi*).

Applicazioni delle elaborazioni della Contabilità analitica relative al costo complessivo, al costo completo unitario e al costo economico – tecnico nella definizione del prezzo di vendita dei prodotti finiti.

- Le configurazioni del costo *industriale* (costo di “*produzione*” secondo l’art. 2426, p.1) del Cod. Civ.) riferite alle produzioni *ottenute* nell’esercizio:
 - costi industriali *diretti* della produzione ottenuta;
 - costo industriale *pieno* della produzione ottenuta (costi industriali *direttamente* riferibili alla produzione + costi industriali *indiretti*).
- La stima delle scorte prodotti secondo l’art. 2426 del Cod. Civ. punti 9) e 1):

Il *criterio fondamentale* del costo industriale (costo di “*produzione*” secondo l’art. 2426, p.1) del Cod. Civ.)

 - secondo la configurazione che comprende i costi industriali di *tipo diretto*,
 - secondo la configurazione che comprende, oltre ai costi industriali di *tipo diretto*, pure i costi industriali di *tipo indiretto* (configurazione del costo industriale *pieno*).

Il *criterio prudenziale* del “*minor valore*” tra il costo “industriale ” (costo di “*produzione*” secondo l’art. 2426, p.1) e il “valore di realizzo *diretto* fondatamente atteso” (ovvero “*valore di realizzazione desunto dall’andamento del mercato*” secondo l’art. 2426, p.9).

Stima della variazione scorte prodotti (Classe A 2) del Conto del Risultato Economico del Bilancio di Esercizio civilistico) sulla base del costo industriale.

- La *variazione delle scorte prodotti* nel conto economico del bilancio di esercizio civilistico: effetti sul “*valore della produzione allestita (ottenuta)*” nel Conto del Risultato Economico civilistico con *struttura* a “*ricavi e costi della produzione ottenuta*” nell’esercizio.

- Stima delle *produzioni in economia* di beni strumentali (“*incrementi di immobilizzazioni per lavori interni*” - Classe A 4) del Conto del Risultato Economico del Bilancio di Esercizio civilistico) sulla base dei costi *industriali*.

LA PRODUZIONE VENDUTA NELL'ESERCIZIO

Quantificazione del “costo industriale pieno” della produzione venduta nell'esercizio con l'applicazione del procedimento *indiretto* (*rimanenze iniziali di prodotti valutate sulla base del costo industriale pieno + costo industriale pieno della produzione allestita – costo industriale pieno delle produzioni per uso interno – rimanenze finali di prodotti valutate sulla base del costo industriale pieno*).

CONTI TIPICI DELLA CONTABILITÀ GENERALE (COGE) RELATIVI AI “PRODOTTI” E LORO FUNZIONAMENTO.

Rilevazioni tipiche della COGE relative ai “prodotti”.

La *struttura* del Conto del Risultato Economico del Libro Mastro della COGE “struttura a costi, ricavi e rimanenze” - Relazioni rilevabili tra le classi di componenti positivi e negativi di reddito elaborate dalla COGE:

rimanenze iniziali di materie e prodotti, costi relativi alle diverse aree funzionali, classificati per *natura*, la funzione rettificativa operata dalle rimanenze finali di materie e prodotti e dalle produzioni in economia di beni strumentali, ricavi finanziari.

LA CONTABILITÀ ANALITICA ¹

Gli obiettivi delle elaborazioni della contabilità analitica.

Nel corso delle ore di lezione, con delle esercitazioni, sono state presentate le classificazioni dei costi operate dalla contabilità analitica con riferimento alle *funzioni aziendali*, la distinzione tra costi *diretti* e costi *indiretti* per l'elaborazione delle configurazioni di costo della produzione *ottenuta*, ed è stata evidenziata la loro utilità dal punto di vista applicativo.

¹ Con riferimento all'area disciplinare della Contabilità analitica (COA) è stato simulato il suo svolgimento con due esercitazioni, applicandole ad un'impresa industriale che allestisce e vende due prodotti, al fine di semplificare la trattazione presentata dal Libro di testo del Quinto anno (nel Modulo D, Unità didattica 2, pag. 296 e ss.) per consentire una miglior comprensione degli obiettivi informativi perseguiti dalla COA e le possibili elaborazioni contabili per conseguirli.

Il paragrafo 3), alle pagine 298 e 299, sulle finalità della COA, è stato riproposto con un elaborato alternativo al fine di evidenziare con un linguaggio più semplice e, forse, più espressivo le peculiarità delle elaborazioni della COA rispetto a quelle della Contabilità generale.

Agli allievi è stata proposta la lettura dei paragrafi 4) e 5) da pag. 299 a pag. 310, sulla classificazione dei costi, sulle configurazioni di costo e sulla metodologia di calcolo dei costi, comunque nei limiti specificati nel contesto degli “Argomenti trattati”. I paragrafi in oggetto sono stati indicati agli allievi dopo aver definito e applicato le classificazioni dei costi, le configurazioni di costo e le metodologie di *imputazione* degli stessi nel corso delle esercitazioni.

Non sono state trattate le tematiche del “Direct costing” e del “Full costing”.

Con percorsi alternativi, sono state comunque proposte delle possibili elaborazioni, tipiche della COA svolta in “forma libera”, per la quantificazione dei risultati economici *analitici* relativi ai singoli prodotti e per la redazione del Conto del risultato economico – tipico della COA – a “risultati lordi”.

E' stata approfondita la classificazione dei costi, in costi *variabili* e costi *fissi* (distinzione possibile nel *breve periodo*) in relazione alle possibili valutazioni da parte del management sulla convenienza economica delle produzioni aziendali nel *medio – lungo periodo* e nel *breve periodo*, nelle circostanze in cui il prezzo di vendita dei prodotti sia imposto dal mercato.

In particolare sono state considerate le relazioni tra il *prezzo di mercato* e il costo *completo* unitario del prodotto finito, tra il prezzo di mercato e il costo *variabile* unitario, quindi i loro effetti sull'entità del "margine di contribuzione" (margine di contribuzione = ricavi della produzione ottenuta - costi variabili della produzione ottenuta) sulla capacità del "margine di contribuzione" di reintegrare completamente o almeno in parte i costi fissi, nonché gli effetti sul risultato economico netto della produzione.

Successivamente, con opportune simulazioni, sono state evidenziate le elaborazioni che potrebbe compiere la Contabilità analitica per conseguire la stima dei risultati economici dei singoli prodotti, la struttura "*a risultati lordi*" che contraddistingue il Conto del Risultato Economico generato da questa contabilità e la sua portata informativa nei confronti della Direzione di impresa.

In particolare :

- l'imputazione a "gradini" dei costi *indiretti*: attribuzione *graduale* dei costi operativi *indiretti* agli stabilimenti, ai reparti produttivi e, di seguito, ai prodotti con l'impiego del criterio della "*base multipla*" per conseguire una stima più attendibile del costo industriale e del costo complessivo relativamente a ciascun prodotto;
- la quantificazione dei risultati economici *industriali* (risultati economici *analitici* o risultati economici *lordi*) dei singoli prodotti (in funzione dei ricavi di vendita dei prodotti, delle variazioni scorte prodotti e dei costi *industriali* diretti e indiretti, attribuiti in modo distinto agli stessi prodotti dalla contabilità analitica);
- la redazione del Conto economico *tipico* della Contabilità analitica, denominato : "conto economico *a risultati lordi*", con la rappresentazione dei risultati economici *industriali* dei singoli prodotti oltre che dei costi *operativi* (costi commerciali e costi amministrativi) e dei costi finanziari, che *non* sono stati *imputati* ai prodotti (per evitare ripartizioni degli stessi estremamente soggettive) e determinazione del risultato della gestione *ordinaria* (gestione *corrente*) in funzione dei risultati analitici e dei costi non imputati,
- interpretazione del contenuto informativo del Conto economico della Contabilità analitica con l'elaborazione di appositi *indici di redditività* per apprezzare il contributo di ogni produzione, con il relativo risultato *industriale*, alla reintegrazione dei *costi non imputati* e alla formazione del risultato economico della gestione *ordinaria*.

Nell'ambito delle esercitazioni, è stata pure applicata l'ipotesi di un'eventuale attribuzione dei costi commerciali e di quelli amministrativi, oltre che di quelli industriali, ai singoli prodotti da parte della COA per conseguire la stima del costo complessivo *operativo* relativamente ad ogni prodotto e, conseguentemente, quella del risultato *operativo* del singolo prodotto.

Di seguito, è stato redatto il Conto economico *tipico* della Contabilità analitica che rappresenta, in questa circostanza, i risultati economici *operativi* dei singoli prodotti oltre che i costi finanziari, che *non* sono stati *imputati* ai prodotti (per evitare ripartizioni degli stessi estremamente soggettive, essendo gli oneri finanziari tipici costi *comuni*). E' stata conseguita pertanto la determinazione del risultato della gestione

ordinaria (gestione *corrente*) in funzione dei risultati *operativi* dei singoli prodotti e dei costi finanziari *non imputati*.

Con appositi indici di redditività, è stato apprezzato il contributo di ogni produzione, con il relativo risultato *operativo*, alla reintegrazione dei costi finanziari *non imputati* e alla formazione del risultato economico della gestione *ordinaria*.

IL BILANCIO DI ESERCIZIO CIVILISTICO

Contenuti del Bilancio di Esercizio civilistico di un'impresa industriale con forma giuridica di S.p.A.:

- la funzione informativa assolta dal Bilancio di Esercizio nei confronti degli *interlocutori* dell'impresa (*Stakeholder dell'impresa*) – l'equilibrio patrimoniale, finanziario ed economico d'impresa.
(In merito è stata redatta una dispensa: “Il Bilancio di Esercizio” che è stata consegnata agli allievi)

- *criteri di classificazione* degli investimenti e dei finanziamenti e *categorie tipiche* nello Stato Patrimoniale redatto ai sensi dell'art. 2424 del Codice Civile (*);

- Struttura del Conto del Risultato Economico redatto ai sensi dell'art. 2425 del Codice Civile: classificazioni dei costi e dei ricavi, composizione del “Valore della produzione” e dei “Costi della produzione” e *margini di reddito* significativi.
(In merito è stata redatta una dispensa: “Struttura del Conto del Risultato Economico del Bilancio di Esercizio Civilistico” che è stata consegnata agli allievi)

L'EQUILIBRIO ECONOMICO – ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

(Nel contesto di questo comparto disciplinare sono stati presentati, con delle applicazioni, gli indici di redditività, sono stati quantificati, interpretati e messi in relazione tra di loro. **In merito è stata redatta una dispensa: “Gli indici di redditività” che è stata consegnata agli allievi**)

In particolare:

- Riclassificazione del conto economico del bilancio civilistico al fine dell'analisi per indici, con distinzione dei componenti ordinari da quelli straordinari di reddito; elaborazione del risultato economico *ordinario operativo* (= risultato ordinario *prima* degli oneri finanziari) e del risultato economico *ordinario*;

○ Indici di redditività ²:

- il ROE dopo le imposte sul reddito (ROE *netto*) = $\frac{\text{Risultato Economico NETTO}}{\text{Capitale Proprio}} * 100$
funzione informativa del ROE *netto*;

- il ROE *ordinario* = $\frac{\text{Risultato Economico ORDINARIO}}{\text{Capitale Proprio}} * 100$
funzione informativa del ROE *ordinario*;

- il ROI = $\frac{\text{Risultato Economico Ordinario OPERATIVO}}{\text{Totale Impieghi} = \text{Totale Attivo} - \text{Utile Netto}} * 100$

ovvero $\frac{\text{Risultato Economico Ordinario OPERATIVO}}{\text{Capitale Proprio} + \text{Capitale Di Debito}} * 100$

funzione informativa del ROI;

(*) scomposizione del ROI in funzione

del ROS = $\frac{\text{Risultato Economico Ordinario OPERATIVO}}{\text{Ricavi Di Vendita Prodotti}} * 100$

e dell'indice di rotazione degli investimenti per effetto del fatturato

= $\frac{\text{Ricavi Di Vendita Prodotti}}{\text{Totale Impieghi} = \text{Totale Attivo} - \text{Utile Netto}}$;

- Il ROD = $\frac{\text{Oneri Finanziari}}{\text{Capitale Di DEBITO}} * 100$

funzione informativa del ROD;

² Per configurare l'indice ROE e l'indice ROI è stato proposto agli studenti, come modello, la struttura della formula con cui si stima il *tasso di interesse* nel contesto delle applicazioni della *legge dell'interesse semplice*, in particolare nei cosiddetti *problemi inversi*.

Come per la stima del tasso di interesse annuale si rapporta l'interesse al capitale di credito che lo ha *generato* così, nel presentare agli studenti l'indice: ROE, è stato proposto, conformemente alle indicazioni di diversi *studiosi*, di identificare il *denominatore* del ROE con il Capitale Proprio, che si può così quantificare:

Capitale Proprio = Capitale Sociale + Riserve di utili e di capitale

oppure: Capitale Proprio = Capitale Netto – Utile netto

Il Capitale Proprio, così determinato, esprime appunto l'entità del capitale impiegato a "*titolo di rischio*" da parte della "*proprietà*" nella produzione aziendale compiuta nel corso dell'esercizio.

Per analogia è stato proposto di configurare il *denominatore* dell'indice: ROI con il Totale dell'Attivo Patrimoniale, rettificato in ragione dell'Utile Netto di esercizio, denominato frequentemente Totale Impieghi (TI), pertanto: Totale Impieghi = Totale Attivo – Utile netto di esercizio.

In questo modo, l'indice: ROI viene stimato rapportando il *risultato ordinario operativo* al capitale *complessivamente* impiegato nella produzione, costituito dal Capitale Proprio e dal Capitale di Debito.

Spesso il *denominatore* dell'indice: ROI viene così presentato: Capitale Proprio + Capitale di Debito,

Si tratta di una espressione equivalente a: Totale Attivo – Utile netto di esercizio.

- scomposizione del ROE *ordinario* mediante la relazione della leva finanziaria:

$$\text{ROE Ordinario} = \text{ROI} + (\text{ROI} - \text{ROD}) * \frac{\text{Capitale Di DEBITO}}{\text{Capitale PROPRIO}}$$

Relazione tra ROE *Ordinario*, ROI, ROD e indice di indebitamento: $\frac{\text{Capitale Di DEBITO}}{\text{Capitale PROPRIO}}$.
 “L’effetto leva”

- scomposizione del ROE dopo le imposte sul reddito (ROE *netto*) mediante la relazione della leva finanziaria:

$$\text{ROE netto} = \text{ROI} * \frac{\text{Totale Attivo - Utile Netto}}{\text{Capitale Proprio}} * \frac{\text{Risultato Economico Netto}}{\text{Risultato Economico Ordinario Operativo}}$$

Relazioni tra il ROE *netto*, il ROI, il *moltiplicatore* della leva finanziaria e l’*indice di incidenza della gestione non caratteristica*.

- Il ROE *atteso*, parametro di confronto del ROE.

L’EQUILIBRIO PATRIMONIALE

(Questo argomento è stato presentato nel corso delle ore di lezione e nella dispensa: “**Il Bilancio di Esercizio**”)

Definizione di equilibrio patrimoniale.

CONDIZIONI PER IL CONSEGUIMENTO DELL’EQUILIBRIO PATRIMONIALE:

- Un capitale proprio adeguato per conseguire *l’autonomia patrimoniale*.

Valutazione dell’autonomia patrimoniale con la quantificazione dell’indice di *autonomia patrimoniale* o indice di *autonomia finanziaria*: $\frac{\text{Capitale Proprio}}{\text{Totale Finanziamenti}}$.

- Il conseguimento degli equilibri fondamentali tra classi di investimenti e classi di finanziamenti:

copertura delle immobilizzazioni con finanziamenti a medio – lungo termine per conseguire la *copertura* dei debiti a breve termine con l’attivo disponibile (o attivo circolante).

Margini finanziari e indici per la valutazione del grado di equilibrio nella struttura degli investimenti e dei finanziamenti

(* I margini e gli indici di seguito specificati saranno trattati dopo il 15 – 5 – 2016) :

- margine di struttura *essenziale* (margine di struttura di I livello) e indice di *autocopertura* delle immobilizzazioni (indice di copertura delle immobilizzazioni con capitale proprio = $\frac{\text{Capitale Proprio}}{\text{Immobilizzazioni}}$),

- margine di struttura *globale* (margine di struttura di II livello) e indice di copertura delle immobilizzazioni con *capitale permanente* (*capitale permanente = capitale proprio + debiti a medio – lungo termine*):

$$\frac{\text{Capitale Proprio} + \text{Debiti a Medio Lungo Termine}}{\text{Immobilizzazioni}},$$

- margine *capitale disponibile netto* (ovvero margine *capitale circolante netto*) e indice di disponibilità o “*current ratio*”: $\frac{\text{Attivo Disponibile}}{\text{Debiti a Breve Termine}}$,

L'EQUILIBRIO FINANZIARIO

(Questo argomento è stato presentato nel corso delle ore di lezione e nella dispensa: “**Il Bilancio di Esercizio**”)

Definizione di equilibrio finanziario.

CONDIZIONI PER IL CONSEGUIMENTO DELL'EQUILIBRIO FINANZIARIO:

- Il conseguimento dell'equilibrio economico.
- Il conseguimento degli equilibri nella struttura degli investimenti e nella struttura dei finanziamenti.

Trieste 12 maggio 2016

Il docente: ROBERTO TOPAZI